

IL NUOVO PIANO URBANISTICO1

Un'occasione perduta di confronto

Publicato il 11 dicembre 2020 , di ANDREA



LEGGI ANCHE
La stagione era già pronta Ora aiuti urgenti

Andrea

Gnudi*

Il Piano urbanistico generale appena approvato è un'occasione mancata di contenuti e percorsi condivisi. La legge regionale numero 24 aveva dato anche agli Ordini professionali la possibilità di costruire insieme uno strumento snello e versatile. Invece la forma che Pug e Regolamento edilizio hanno assunto è quella di un codice di divieti e prescrizioni, talvolta di impronta dogmatica, che fissa obiettivi sicuramente condivisibili ma non è in grado di fornire strumenti efficaci per raggiungerli. Invece di governare il processo edilizio, coordinandosi con i suoi attori principali, a differenza di altre amministrazioni comunali della Città Metropolitana che si sono fatte avanti per una collaborazione attiva, Bologna indietreggia spaventata, e blinda un testo finale, incomprensibilmente nascosto ai cittadini fino alla sua approvazione e subito dopo vigente. Si parla di verde e si impedisce di aprire una porta per fruirne, si parla di disponibilità di case e si bloccano le trasformazioni verso il residenziale, si parla di giovani e si rendono inapplicabili di fatto le trasformazioni favorite dagli ultimi incentivi statali. La città rischia così di diventare una statua immobile, destinata a invecchiare. Siamo stati chiamati a giochi fatti, ma non ci siamo sottratti e, nelle tempistiche concesse lo scorso luglio, abbiamo inoltrato le nostre proposte, tutte incentrate su critiche costruttive. Con nostro grande rammarico abbiamo ricevuto un silenzio assordante, talvolta anche supponente e superbo. Ci auguriamo infine anche che nei successivi aggiornamenti siano possibili aggiustamenti e l'instaurarsi di un vero percorso partecipativo finora assente. *Presidente Ordine

LEGGI ANCHE
Nel Nodo di Rastignano si contano le auto

Ingegneri di Bologna